

Commissioni I vertici del partito: l'intesa resiste. Ma i «falchi»: c'è un problema politico Bongiorno alla Giustizia, tensioni nel Pdl Democratici e centristi pronti a eleggerla

ROMA — «I deputati del Pd voteranno a favore della conferma di Giulia Bongiorno alla presidenza della commissione Giustizia della Camera», annuncia in serata il capogruppo Dario Franceschini che, fiutando aria di fronda nel centrodestra contro i finiani, concorre a blindare per tempo in quota di Futuro e Libertà una poltrona strategica. E lo stesso ragionamento proposto da Franceschini — «In questi due anni la Bongiorno ha dimostrato equilibrio e competenza» — era stato anticipato di qualche ora da **Pier Ferdinando Casini**: «Mi auguro che sul presidente Bongiorno ci sia anche il consenso del Pd perché questo sarebbe un segnale di grande significato e anche un contributo concreto all'armonia istituzionale come è stato dimostrato con l'ampia elezione di **Monte Veltri** al Csm». E, in serata, anche Antonio Di Pietro dice di «non avere pregiudizi» sulla Bongiorno a patto che lei spieghi «se darà la precedenza al lodo Alfano o ai mille problemi della giustizia».

L'annuncio delle opposizioni arriva al termine di una giornata in cui la base azzurra ha molto rumoreggiato contro le indicazioni del capogruppo Fabrizio Cicchitto favorevoli alla riconferma della Bongiorno. E infatti, a un certo punto del pomeriggio, Cicchitto ha dovuto richiamare all'ordine i suoi deputati: «Abbiamo fatto una scelta e la rispetteremo: quella della conferma dei presidenti uscenti». Una presa di posizione che ha convinto Italo Bocchino, capogruppo di Futuro e Libertà, che non ci saranno sorprese: «Cicchitto ci ha garantito che l'accordo è blindato...».

Oggi alle 13, dunque, si vota per rinnovare i presidenti delle commissioni di Camera e Senato in un clima di apparente serenità nel centrodestra: la tregua dovrebbe reggere anche perché se i finiani dovessero perdere la commissione Giustizia affidata a Giulia Bongiorno si innescerebbe un'inevitabile rappresaglia di Futuro e Libertà nelle commissioni Esteri e Bilancio, guidate dai leghisti Stefano Stefani e Giancarlo Giorgetti. Questo scenario non lo vuole il Carroccio ma lo teme anche il Pdl che però, per giorni e giorni, ha lasciato la briglia lunga ai dissidenti riottosi a votare la Bongiorno.

L'obiettivo dei «falchi» del Pdl — sebbene a favore della conferma di Giulia Bongiorno si sia speso il consigliere giuridico del premier, Niccolò Ghedini — sarebbe quello di indebolire la presidente della commissione Giustizia, facendola apparire come una candidata che deve la sua conferma all'opposizione. Dopo le dichiarazioni critiche di Giancarlo Lehner, anche Manlio Contento non ha nascosto i suoi dubbi: «Ho votato per la Bongiorno all'inizio della legislatura ma non nascondo che questa volta ho qualche difficoltà a farlo perché è evidente che c'è un problema politico grosso come una casa». Anche per questo, il capogruppo Enrico Costa ha dovuto armarsi di pazienza e fare molte telefonate: «L'indicazione del gruppo non è as-

olutamente cambiata», ha detto pensando a chi sponsorizzerebbe nel segreto dell'urna una ventilata autocardatura del finiano Giuseppe Consolo, ritenuto più vicino alla linea del Pdl sulla giustizia, che oggi potrebbe raccogliere più di un voto.

Ma c'è un altro caso che rischia di agitare le acque in commissione Difesa. La conferma del presidente uscente, Edmondo Cirielli (Pdl), è contestata dai deputati del Pd per un problema di doppio incarico. Da tempo, infatti, l'onorevole Cirielli presiede la Provincia di Salerno e guida la commissione Difesa di Montecitorio: «Si tratta di una posizione incompatibile che ipotizza negativamente i lavori e la produttività politica della commissione in una fase in cui le problematiche della Difesa e delle Forze Armate sono sempre più pressanti», ha scritto il capogruppo Antonio Ruggia (Pd) al diretto interessato per invitarlo a ritirare la sua candidatura.

Dino Martirano

Di Pietro a favore

Anche il leader dell'Italia dei Valori si schiera a favore dell'avvocata finiana: non ho pregiudizi su di lei

